Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Barberini Maffeo
Data	11/3/1614	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Roma]

Incipit Hammi fatto Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima co' suoi nobili versi sì cara forza

Contenuto Scrive al Cardinale Maffeo Barberini (poi papa Urbano VIII) per inviare dei versi che gli aveva richiesto. Chiabrera si rende conto di non essere più capace come prima, a causa della vecchiaia e della desuetudine a scrivere tali componimenti. Ha voluto inviare comunque questi versi [all'autografo è allegata la poesia 'Del vago Pindo', conservata alle cc. 2-4, e inviata quale risposta all'ode 'Ad Gabrielem Chiabreram' del Barberini, poi nei 'Poemata' del 1620. La canzone appare con questo titolo e con questa struttura solo in allegato alla lettera; cassata la prima strofa, e quindi assunto l'incipit 'Al gran coro febeo cetra diletta', verrà pubblicata solo in Poesie', Genova, Pavoni, 1618-1619, indirizzata a "Monsignore Maffeo Barberini Cardinale"] e spera che il Cardinale possa capirlo e perdonarlo se non sono all'altezza delle sue aspettative. Spera che il Cardinale possa tenerlo nella sua memoria: sarebbe per lui fonte di grande orgoglio.

Fonte Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 239

Compilatore Marchesi Marina